

D. — CORRISPONDENZA EPISTOLARE.

1) *Arcobaleno lunare e fata morgana.*

Lettera del socio corr. G. RONCAGLI, tenente di vascello.

Nell'ultimo BOLLETTINO della Società Geografica trovo registrata una osservazione fatta di arco baleno lunare. — Sono lieto di poter comunicare che un uguale fenomeno, per sè stesso abbastanza raro, fu da me osservato nella scorsa estate sulle colline delle Marche in provincia di Macerata.

La notte del 23 agosto mi recavo da San Severino a Cingoli per la strada provinciale che conduce a Jesi. Il cielo era in parte annuvolato, ma l'orizzonte da levante era chiarissimo. Al sorgere della luna (verso le ore 10 e mezzo) incominciò a cadere una leggerissima pioggia, e poco dopo a ponente apparve un bellissimo arco baleno, addossato alla catena di montagne che ha per punto culminante il Monte San Vicino (più propriamente Suavicino, 1,482 metri).

Il fenomeno durò circa un'ora; erano chiaramente discernibili i colori violetto, giallo e verde, tutti però notevolmente pallidi; mancavano assolutamente il rosso e l'azzurro. L'assenza di tali colori è forse normale in tale fenomeno, ed io ebbi altra volta occasione di notarla alcuni anni sono, navigando sulla costa O. di Patagonia, quando per la prima volta mi apparve l'arco baleno lunare.

E poichè sono a parlare di fenomeni luminosi, non tralascierò di raccontarle come alcuni giorni dopo, trovandomi sulla cima del Monte San Vicino per stabilirvi una stazione geodetica, ebbi ad osservare una bellissima Fata Morgana. Al tramonto del sole, l'aria essendo chiarissima dallo zenit sino a circa 30° sull'orizzonte, e leggermente caliginosa in basso, furono vedute disegnarsi nettamente sul cielo, in dimensioni ingigantite, la cima del Monte San Vicino, la mia persona e quelle de' miei uomini, il pilastrino, il teodolite con tutti i suoi dettagli d'una nitidezza meravigliosa. Il fenomeno durò circa dieci minuti e si dileguò a misura che i raggi solari caddero dietro le montagne.

2) *La Carta d'Italia del Galli.*

Lettera alla Direzione

Chiarissimo sig. Segretario,

Consenta ad un socio ed insegnante una breve osservazione, a proposito di quanto fu scritto recentemente in questo BOLLETTINO intorno ad una nuova Carta d'Italia (1).

Io conosco una Carta d'Italia del Galli, pubblicata a corredo della Geografia Fogliani, come è detto appunto della Carta descritta nei cenni sopradetti. Ma quella di cui parlo io non dev'essere identica coll'altra, perchè non trovo che si corrispondano le altre indicazioni. Per esempio la Carta murale di cui parlo io non è *alla scala di 1:600,000*, come è detto in quell'articolo, ma all'1:800,000; non ha i monti disegnati *a tratteggio*, ma li rappresenta con una specie di curve orizzontali, ajutate dall'ombreggio a luce obliqua. Soprattutto poi essa non è, a mio avviso, da considerarsi come un progresso su talune di quelle, che nello scritto suindicato sono paragonate con essa e sembrano esservi messe in seconda linea.

La convenienza di distinguere le *carte murali scolastiche* dalle *carte manuali* è riconosciuta sempre più da tutti i pedagogisti e cartografi; anzi per molti di essi non è più soltanto una convenienza, ma una necessità, reclamata dai precetti fondamentali della didattica.

Non credo opportuno di esporre qui quali siano i caratteri per cui la *Carta murale scolastica* deve naturalmente differenziarsi dalla manuale. Mi contento invece di affermare, che nella Carta all'800,000° questi caratteri distintivi non sono abbastanza osservati, mentre essi sono osservati invece molto strettamente in talune di quelle pubblicate precedentemente in Italia.

Lo scrittore di quel cenno avrà perfettamente ragione quando nota il prezzo veramente modicissimo della carta, quando loda la minutezza e l'eleganza del lavoro; queste lodi valgono fino ad un certo punto anche per la Carta all'800,000°; non così potrei dire della correttezza, nè della scelta delle indicazioni presentate (1). Fra gli errori da cor-

(1) Vedi BOLLETTINO del settembre p. p. pag. 872.

(2) In omaggio al vero. In una lettera inviata recentemente alla Società dal prof. Ricchieri, autore della *Nota* pubblicata in settembre, è fatta distinzione tra le due carte, ed è rilevata la scelta non sempre avveduta dei nomi accolti od esclusi nella Carta all'800,000, nel modo seguente: *Mancano quasi tutti quei piccoli isolotti della Riviera ligure, che pur sono segnati anche in carte di minore scala (p. es. Galinara... Bergeggi). Così, nel Veneto tra i nomi c'è Longare e Bassanello, e non c'è Arzignano, non c'è Montebello, Montecchio, Abano, Lendinara...* (N. d. D.).

reggere uno se ne trova abbastanza grave, che devesi segnalare particolarmente. Nel foglioes tremo di S.-O sta scritto: *Il Regno d'Italia occupa una estensione geografica di 316,000 km. q. e politicamente ne occupa 286,588*. Qui evidentemente, con una dicitura abbastanza infelice, sono confusi insieme i due concetti differentissimi di *Regno* e di *regione*, senza dire che, per la *regione*, anche i 316,000 km. q. colà indicati potranno da qualcheduno giudicarsi insufficienti.

Ma non parlando di ciò, resta il fatto che la Carta del Galli all'800,000^o, ed a quanto pare anche quella al 600,000^o si presenta come qualche cosa di intermedio, o piuttosto, di indeterminato fra l'uno e l'altro genere, il murale scolastico ed il manuale, e perciò dal punto di vista metodologico essa deve riguardarsi come un regresso, in confronto di alcune altre carte murali precedenti.
